

NNNN

ZCZC

ADN0271 5 EST 0 R02

TERRORISMO: SANZIONI, PER L'ITALIA IN BALLO 16.500 MLD -

Roma, 5 ago. (Adnkronos) - E' di 16mila 500 miliardi di lire circa il giro d'affari che l'Italia ha mosso nel 1995 con i cinque paesi indicati dal Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton quali tessitori delle trame terroristiche internazionali. Per ora, infatti, sulla "lista nera" del Dipartimento di Stato ci sono solo Libia ed Iran ma potrebbero presto finirvi anche Iraq, Sudan, e Siria

L'Italia non e' certo l'unico tra i paesi europei a dover temere per i propri commerci. Scorrendo i dati dell'ultimo rapporto Ice si trova che altri grandi d'Europa sono forse anche piu' esposti. Ad esempio i principali partner commerciali dell'Iran sono la Germania e la Francia che hanno rispettivamente il 13,5 per cento ed il 5 per cento delle importazioni iraniane. L'Italia, con una quota del 4,3 per cento nel 1995, ha esportato verso Teheran per 845 miliardi ed importato per 2856 miliardi di lire.

Una posizione di leadership, l'Italia la ricopre negli scambi con la Libia, dove (con 1558 miliardi di export e 6095 di import) copre il 20 per cento del mercato. Dietro arriva la Germania con il 13,4 per cento del mercato. (segue)

(Maz/Gs/Adnkronos)

05-AGO-96 19:55

NNNN

ZCZC

ADN0272 5 EST 0 R02

(segue 0271)

TERRORISMO: SANZIONI, PER L'ITALIA IN BALLO 16.500 MLD (2)=

(Adnkronos)- Ma anche nei commerci con paesi, come l'Iraq, che dalla fine della Guerra del Golfo sono stati oggetto delle piu' severe misure di isolamento commerciale, sono altri dall'Italia i grandi paesi europei a ricoprire posizioni di preminenza commerciale. Se l'Italia e la Francia, nel 1995, hanno avuto scambi pari a zero, Germania ed Inghilterra, invece, si sono assicurati ciascuno il sette per cento dell'import iracheno. Pressoche' analoga l'irrilevanza dell'interscambio dell'Italia con il quinto dei cinque paesi nel mirino di Washington, il Sudan. Nel 1995, l'Italia ha venduto a Karthum merci, beni e servizi per 52 miliardi di lire comprando per 110 miliardi.

Il nodo dei commerci italiani verso i paesi sospetti di coprire il terrorismo, tuttavia, e' soprattutto la composizione delle importazioni dell'Italia. Verso l'Iran e la Libia l'Italia esporta un po' di tutto, da parti meccaniche ad apparati di telecomunicazione, dalle scarpe alle automobili. Ma importa soprattutto una cosa: energia, che arriva nel nostro paese sotto forma di gas e petrolio greggio.

(Maz/Gs/Adnkronos)

05-AGO-96 19:56

NNNN